GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1891 — ROMA — SABATO 24 GENNAIO — NUM. 19

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Per ordine di S. M. il Re il Ballo di Corte che doveva aver luogo la sera del 26 corrente è differito alla sera del 2 prossimo febbraio.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **II** *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto in data 28 gennaio 1883, col quale vennero dichiarate di pubblica utilità le opere occorrenti per la derivazione e condotta nella città di Chieti delle acque delle sorgenti del monte Majella, giusta il piano 15 gennaio 1882, dell'ing. Salvatore Patricola, assegnando il termine di due anni pel compimento delle espropriazioni e dei lavori;

Visti i successivi Nostri decreti del 22 febbraio 1885, 19 dicembre 1886 e 20 gennaio 1889, coi quali il termine predetto venne prorogato fino a tutto il 28 gennaio 1891;

Vista la domanda colla deliberazione di urgenza della Giunta municipale di Chieti, per ottenere una nuova proroga di due anni al termine stesso;

Ritenuto che tale proroga, resa necessaria per ritardi causati da vertenze insorte con l'impresa delle opere suddette, occorre limitarla ad un solo anno per non vincolare di troppo le proprietà espropriande;

Che quindi la domanda prodotta in tempo utile apparisce in parte giustificata;

Visto l'art. 13 della legge 25 giugno 1865, n. 2359;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È prorogato fino a tutto il 28 gennaio 1892 il termine fissato nel precitato Nostro decreto del 28 gennaio 1883, per compiere le espropriazioni ed opere occorrenti per la condottura d'acqua potabile nella città di Chieti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 gennaio 1891.

UMBERTO.

G. Finali.

Visto, *Il Guardasigilli:* Zanardelli.

Il Numero **III** *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la domanda del comune di S. Lorenzo in Campo, provincia di Pesaro, diretta ad ottenere che sia dichiarata opera di pubblica utilità, la formazione di un campo boario in prossimità di quell'abitato, giusta il progetto e tipo 6 dicembre 1889, del perito agronomo Fumelli Monti Settimio;

Ritenuto che è regolare il seguito procedimento, e che nessuna opposizione venne prodotta contro la fatta domanda;

Che l'opera proposta è manifestamente di pubblico vantaggio nei riguardi della igiene, della polizia urbana e della sicurezza pubblica;

Vista la legge 25 giugno 1865, n. 2359;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È dichiarata opera di pubblica utilità la formazione di un campo boario in prossimità dell'abitato di S. Lorenzo in Campo, provincia di Pesaro, giusta il progetto e tipo del perito agronomo Fumelli Monti Settimio, visto, d'Ordine Nostro dal Ministro predetto.

Le espropriazioni ed i lavori dovranno compiersi nel termine di anni due, a decorrere da oggi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 gennaio 1891.

UMBERTO.

G. Finali.

Visto, *Il Guardasigilli:* Zanardelli.

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il testo unico delle leggi sui pesi a sulle misure, approvato con Reale Decreto 23 agosto 1890, n. 7088, (serie 3a);

Visto il decreto reale 7 novembre 1890, n. 7249, serie 3a, col quale a decorrere dal 1° gennaio 1891 venne approvato il correlativo regolamento per il servizio dei pesi e delle misure, del saggio delle monete, del saggio e marchio dei metalli preziosi e dei misuratori del gas;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo;

Art. 1.

La Commissione Superiore metrica e del saggio delle monete e dei metalli preziosi, istituita coll'art. 1° del Regolamento approvato con Reale Decreto 7 novembre 1890, n. 7249, serie 3a, si comporrà come segue:

Dini cav. professore Ulisse, Deputato al Parlamento, Presidente.

Salvatore Dino cav. prof. Nicola,
Tacchini comm. prof. Pietro,
Roiti cav. prof. Antonio,
Cerruti comm. prof. Valentino,
Pellati comm. ing. Nicolò,
Tassinari cav. prof. Paolo.

Fanno inoltre parte della Commissione stessa, quali membri di diritto il Direttore Capo di Divisione del Ministero da cui dipende il servizio, comm. Giuseppe Fadiga, e gli Ispettori Centrali del servizio metrico e del saggio.

Art. 2.

Il cav. Gioannini Giuseppe, Segretario di 1a classe nel Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, adempierà l'Ufficio di Segretario della Commissione Superiore.

Il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio è incaricato della esecuzione del presente Decreto che sarà registrato alla Corte dei Conti,

Dato a Roma, addì 4 gennaio 1891.

UMBERTO.

L. Miceli.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 268 e 269 del testo unico della legge comunale e provinciale approvato col Regio decreto 10 febbraio 1889, N. 5921 (Serie 3a);

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Pesaro, è sciolto.

Art. 2.

Il signor cav. Tito Donati è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto comune fino allo insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 15 gennaio 1891.

UMBERTO.

Crispi.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio:*

Con R. decreto 25 dicembre p. p. l'allievo verificatore dell'Amministrazione metrica e del saggio, Baruchello Luigi è stato promosso, per anzianità, a reggente verificatore di 6ª classe a datare dal primo gennaio corrente.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Circolare *ai signori Presidenti delle Camere di Commercio e dei Musei Commerciali.*

Roma, li 17 gennaio 1891.

Com'è noto alla S. V. questo Ministero ha pubblicato, nel supplemento al n. 48 del *Bollettino di notizie commerciali* dello scorso anno, la nuova tariffa americana del 1° ottobre 1890. L'art. 6 di essa prescrive che, a datare dal 1° marzo 1891, tutti i prodotti esteri, destinati agli Stati Uniti, dovranno essere marcati in modo da indicare, *in parole inglesi leggibili*, il paese di origine. I colli che non porteranno questa indicazione non saranno ammessi all'entrata nell'Unione americana.

Era importante conoscere come sarebbe stata applicata questa disposizione della legge M. Kinley, e molto opportunamente la Camera di Commercio italiana di New York provocò dichiarazioni precise dal Dipartimento del Tesoro di Washington.

Nel *Bollettino di notizie commerciali n. 2* sono pubblicate tali dichiarazioni ed altresì la circolare, diretta su tale argomento il 26 dicembre scorso da quel Dipartimento alle dogane americane.

Da questi documenti risulta che tutte le merci manifatturate italiane, all'entrata negli Stati Uniti, (le quali sogliono essere marcate, portare etichette, ecc.) dovranno, in generale, portare impressa a fuoco, stampata, ecc., la parola *Italy* non solo sull'involucro esterno, ma eziandio su ciascuno degli oggetti contenuti in ogni cassa od in altri imballaggi.

Le altre merci, che per la natura loro non possono essere marcate, munite di etichette, ecc., dovranno portare la parola *Italy* marcata, impressa a fuoco, ecc., sull'imballaggio esterno di ogni collo, cassa, cassetta, ecc.

È necessario che ciò sia conosciuto da tutti i produttori e gli esportatori della provincia, affinchè non abbiano da soffrire perdite e danni per inosservanza di questa disposizione della vigente tariffa doganale americana.

Il Sotto Segretario di Stato
AMADEI.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

Avviso.

Sono interrotte le comunicazioni con gli uffizi del Chilì al Sud di « La Serena ».

I telegrammi per La Paz (Bolivia), pel Perù e pel Chilì si accettano unicamente per via Galveston e a rischio dei mittenti se per uffizi del Chilì al di là di « La Serena ».

Telegrammi per altri uffizi della Bolivia, pel Brasile, Paraguay, Repubblica Argentina e Uruguay accettansi unicamente per le vie del Sud.

Roma, 22 gennaio 1891.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifica d'intestazione (*2ª pubblicazione*)

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0 cioè: N. 675781 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 25 al nome di Roggero *Nicoletto* di Gaetano, domiciliato in Incisa Belbo (Alessandria) fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Roggero *Nicoletta* di Gaetano, nubile, domiciliata . . etc. . . vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 10 gennaio 1891.

Il Direttore generale
NOVELLI.

Rettifica d'intestazione (*3ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 348158 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al N. 1648 della soppressa Direzione di Palermo) per lire 600, al nome di *Arcere* Antonio fu Salvatore domiciliato a Messina, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi ad Arcieri Antonio fu Salvatore, ecc., vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 29 dicembre 1890.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

Il dì 23 gennaio 1891

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49,6.

Barometro a mezzodì . . . . . = 758, 7
Umidità relativa a mezzodì . . . . . = 41.
Vento a mezzodì . . . . . . Nord debole.
Cielo a mezzodì . . . . . . 1[2 coperto.
Termometro centigrado { massimo = 8°, 1. minimo = 2°, 2, sotto 0.
Pioggia in 24 ore: — —

Il minimo assoluto di ieri fu di 0°, 8 ed avvenne alle 11 pom.

Li 23 gennaio 1891.

Europa pressione notevolmente elevata Nord-Est, bassa Sud-Est e intorno Mare Nord. Arcangelo 778; Costantinopoli 744.

Italia 24 ore: barometro notabilmente salito, specialmente Centro Sud continente; qualche nevicata Appennino medio meridionale. Venti forti fortissimi ponente a maestro Centro e Sud; mare molto agitato a tempestoso coste meridionali. Stamane cielo poco nuvoloso o sereno; venti quarto quadrante forti penisola salentina, freschi forti Sardegna, deboli altrove.

Barometro 753 Sud Adriatico; 758 Nord e Sicilia, leggermente depresso; 756 golfo Genova.

Mare grosso Sud Adriatico, Palermo, Messina, calmo mosso altrove;

Probabilità: venti intorno ponente freschi Sud, deboli freschi altrove; cielo vario temperatura bassa.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì 23 gennaio 1891

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 2,35.

DI SAN GIUSEPPE, segretario, legge il processo verbale della seduta precedente.

ANDOLFATO avverte che, nel resoconto della seduta del 19 dicembre scorso il suo nome non fu compreso tra quelli dei deputati che hanno preso parte alla votazione nominale sulla mozione del deputato Muratori, mentre egli votò in favore di quella mozione.

PRESIDENTE dà atto di questa dichiarazione.

(Il processo verbale è approvato)

PRESIDENTE, designa a comporre la Commissione incaricata di esaminare i disegni di legge diretti ad autorizzare provincie e comuni ad eccedere il limite legale della sovrimposta i deputati: Balenzano, Brunialti, Caldesi, Cambray-Digny, Casati, Castoldi, Chiaradia, Del Balzo. Florena, Franzi, Giovanelli, Guglielmi, Levi, Lucca, Marzin, Saporito, Sardi e Tittoni.

Comunica una lettera con la quale il deputato Basetti dichiara di optare per il collegio di Reggio Emilia; e dichiara vacante un seggio nel collegio di Parma.

Indi legge un dispaccio col quale il sindaco di Venezia ringrazia la Camera per le onoranze rese alla memoria dell'ex-deputato Maldini.

FINALI, ministro dei lavori pubblici, presenta due disegni di legge, uno sulle tramvie a trazione meccanica e le ferrovie economiche e l'altro per una nuova ripartizione dei fondi assegnati alla costruzione di strade nazionali e provinciali e chiede che il primo segua il procedimento degli Uffici ed il secondo venga rimesso alla Commissione generale del bilancio.

(La Camera approva)

QUARTIERI, segretario, dà lettura di una proposta di legge del deputato Cavalletto ed altri deputati per modificazioni alla legge 4 dicembre 1879 relative alla concessione di un assegno vitalizio ai militari che hanno preso parte alle campagne del 1848 e 1849.

Dà lettura di un'altra proposta di legge del deputato Turbiglio Sebastiano per la riduzione del numero delle Università ed il riordinamento dell'istruzione superiore e secondaria.

(Sarà stabilito il giorno per lo svolgimento, quando siano presenti i ministri interessati).

Votazione a scrutinio segreto per la nomina della Giunta per l'esame dei trattati di commercio e di due membri del Consiglio d'amministrazione del Fondo di religione e beneficenza di Roma.

QUARTIERI, segretario, fa la chiama.

Hanno preso parte alla votazione:

Adami — Adamoli — Afan de Rivera — Amadei — Ambrosoli — Andolfato — Arbib — Arnaboldi — Arrivabene — Artom di Sant'Agnese.

Baccelli — Balestreri — Barazzuoli — Barzilai — Basetti — Basini — Beltrami — Berti Domenico — Bertollo — Bertolotti — Bettolo — Bianchi — Bobbio — Bonacci — Bonacossa — Bonardi — Bonasi — Bonghi — Bordonali — Borgatta — Borromeo — Boselli — Brin — Brunialti — Bufardeci.

Cadolini — Calpini — Calvi — Cambray-Digny — Campi — Canzio — Capoduro — Cappelli — Carmine — Casati — Castoldi — Cavalieri — Cavalletto — Cefaly — Cerruti — Chiala — Chiapusso — Chiaradia — Chimirri — Clementini — Cocco-Ortu — Colajanni — Colombo — Compans — Conti — Coppino — Corsi — Corvetto — Costa Alessandro — Crispi — Cucchi Francesco — Cucchi Luigi — Cuccia — Curcio — Curioni.

Daneo — Danieli — D'Arco — D'Ayala-Valva — De Dominicis — De Giorgio — Del Balzo — De Lieto — Della Rocca — Delvecchio — Demaria — De Martino — De Pazzi — De Puppi — De Riseis Giuseppe — Di Biasio Scipione — Diligenti — Di Rudinì — Di San Giuseppe — Di Sant'Onofrio.

Ella — Ellena — Engel.

Fabrizi — Facheris — Fagiuoli — Faina — Falcone — Falsone — Fede — Ferraris Luigi — Ferraris Maggiorino — Ferri — Fili Astolfone — Fornari — Fortis — Fortunato — Francica — Franz — Frascara.

Gallavresi — Galli Roberto — Garelli — Gasco — Gianolio — Giolitti — Giorgi — Giovagnoli — Giovanelli — Grossi — Guglielmi.

Jannuzzi.

Lacava — Laj — Lanzara — Lazzaro — Leali — Levi — Lorenzini — Luchini — Lucifero — Lugli — Luporini — Luzi — Luzzatti.

Manfredi — Marazio Annibale — Marazzi Fortunato — Marchiori — Marinelli — Mariotti Filippo — Martini Giovanni Battista — Materi — Mazza — Mazziotti — Mazzoni — Mel — Menotti — Merzario — Mestica — Mezzanotte — Miceli — Miniscalchi — Modestino — Montagna — Monti — Mordini — Morelli — Muratori — Murri — Mussi.

Nicolosi — Nicotera — Nocito.

Palitti — Pantano — Papa — Papadopoli — Pascolato — Pasquali — Patrizi — Pavoncelli — Pelloux — Penserini — Perrone di San Martino — Piccaroli — Pierotti — Pinchia — Poggi — Poli — Pompili — Prampolini — Prinetti — Pugliese.

Quartieri — Quintieri.

Raggio — Randaccio — Reale — Ridolfi — Rizzo — Rocco — Rolandi — Romanin-Jacur — Roncalli — Rospigliosi — Rossi Rodolfo — Rubini.

Sacchetti — Sacconi — Salandra — Sampieri — Sani Giacomo — Santini — Saporito — Sardi — Solla — Serra — Siacci — Simeoni — Simonelli — Solimbergo — Sonnino — Spirito — Squitti — Stelluti-Scala — Suardi Gianforte — Suardi Alessio.

Tajani — Tasca Vittorio — Tasca-Lanza — Tassi — Tegas — Tiepolo — Tittoni — Toaldi — Tomassi — Tommasi-Crudeli — Tondi — Torelli — Torraca — Treves — Tripepi — Trompeo — Turbiglio Sebastiano — Turchi.

Ungaro.

Vacchelli — Valle Angelo — Valli Eugenio — Vendramini — Vischi — Visocchi.

Zainy — Zanolini.

Sono ammalati:

Capilupi.
Ercole.
Farina Luigi.
Molmenti.
Tenani.

È in congedo:

Ricci.

PRESIDENTE dispone che le urne rimangano aperte.

Discussione d'una mozione.

PRESIDENTE dà lettura della seguente mozione:

« La Camera invita il Governo a studiare il modo di assicurare la continuità e la razionale ripartizione fra le officine meccaniche nazionali delle forniture che l'Amministrazione dei lavori pubblici e le altre Amministrazioni dello Stato possono dar loro; tutelando efficacemente sia coi mezzi consentiti dalle leggi, che con speciali disposizioni legislative e, occorrendo, con una cauta revisione della tariffa doganale, gl'interessi dell'industria nazionale.

« Colombo, Daneo, Giampietro ».

COLOMBO rileva che le obiezioni opposte nella precedente tornata al concetto ch'egli mise innanzi, quello, cioè, di stabilire un programma dei lavori stessi tra le varie officine nazionali furono sostanzialmente due: l'eccesso di potenzialità degli stabilimenti meccanici e i patti delle Convenzioni ferroviarie.

Ammette che la produzione meccanica è eccessiva, ma che lo è esclusivamente per effetto delle saltuarie ed affrettate commissioni date negli anni passati; ma crede che regolando e distribuendo le forniture sparirà quell'eccesso.

Esclude poi che si possano abbandonare a sè stesse officine le quali danno prodotti dei quali il Governo è il consumatore quasi esclusivo; e che esse possano prosperare facendo assegnamento soltanto sul lavoro che possano procurarsi all'estero.

Quando esse abbiano assicurata una certa quantità di lavoro potranno porsi in concorrenza colle industrie straniere.

Ma bisogna poi che codesta concorrenza sia agevolata, mentre le tariffe di trasporto e le tasse contrattuali sono troppi gravi; e crede che le società concessionarie non si mostrerebbero troppo restie a concedere qualche agevolazione.

Ricorda al Governo la scadenza prossima dei trattati di commercio, e lo invita a prepararsi a quel grande avvenimento economico.

Nessuno può contestare che molti ed efficaci provvedimenti si debbano prendere.

Basta, a persuadersene, tener presente che ogni anno noi mandiamo all'estero circa mezzo miliardo per merci che s'importano, e che si potrebbero facilmente fabbricare in Italia.

E dimostra con molteplici esempi di fatto, non essere assolutamente vera la teoria economica che la protezione delle industrie si risolve in danno dei consumatori.

Espone particolarmente in quali categorie di prodotti e per quali somme le importazioni eccedano le esportazioni, e sostiene che questa differenza sarebbe facile eliminare, almeno in gran parte, incoraggiando efficacemente l'istruzione industriale, e proteggendo ragionevolmente le industrie italiane.

(Vive approvazioni: molti deputati si congratulano coll'oratore).

MICELI, ministro di agricoltura e commercio risponde all'on. Colombo che lo stato delle industrie italiane non è così meschino come egli ha detto: e che all'insegnamento industriale ed artistico il Governo provvede nei limiti più lati consentitigli dal bilancio.

Rammenta che l'on. Colombo qualche anno addietro voleva abolire le scuole agrarie; si meraviglia perciò del come ora si lamenta dell'insufficienza dell'insegnamento agrario.

Il vero ostacolo all'accrescimento dell'agricoltura e dell'industria nostra è la mancanza di capitali; è verissimo che la Svizzera manca pure di carbon fossile ed è povera di terra ma essa abbonda di capitali.

Conclude con la speranza che la Camera resterà convinta che l'opera del Ministero d'industria ed agricoltura non è così inefficace come l'on. Colombo ha cercato di dimostrare.

ARNABOLDI non divide in tutto il parere dell'on. Colombo, giacchè consente nell'opportunità di provvedere dalle fabbriche nazionali quei prodotti che esse ci possono dare a condizioni uguali o migliori delle fabbriche estere, ma quando queste danno prodotti migliori od a più buon mercato allora è conveniente approvvigionarsi presso le straniere.

Certo che se attualmente le industrie sono protette, il nostro protezionismo senza essere feroce, per come ben disse l'on. Colombo, è sempre un protezionismo.

Se lo si esagera ancora corriamo rischio di provocare delle rappresaglie contro la nostra agricoltura, e non bisogna dimenticare che il nostro è un paese essenzialmente agricolo.

Si riserva di fare delle proposte se vedrà che questi suoi concetti saranno combattuti.

PANTANO riconosce che lo Stato moderno non può disinteressarsi del problema economico ed in questo principio generale è d'accordo con l'on. Colombo.

Però nelle applicazioni speciali di questo principio non può seguire in tutto l'on. Colombo.

Fa rilevare come non sia esatto che esista un antagonismo d'interessi fra le industrie e l'agricoltura, esse anzi sono legate da una catena indissolubile ed i paesi più prosperi industrialmente lo sono anche dal lato agrario, e cita l'esempio dell'Inghilterra.

Ciò premesso, fa osservare all'onorevole Colombo come non sia ora il caso di aiutare un solo ramo della produzione nazionale ma convenga affrontare il grave problema di risollevarla tutta dalla crisi nella quale langue.

Giunge doloroso il grido degli operai industriali che non lavorano, ma è forse più doloroso il grido che si leva dalle campagne, dove altra risorsa omai non resta che quella triste e sconsolata dell'emigrazione. (Bravo!)

Se si studiasse questo problema si dovrebbe cominciare col domandare all'onorevole ministro dei lavori pubblici perchè certi appalti non son dati alle società cooperative ma a certi grossi capitalisti, a certe società che vi fanno guadagni enormi, come ad esempio hanno fatto le ferrovie Sicule, che sub concessero certi lavori all'ingegnere Massaglia con un guadagno di dodici milioni.

Dovrebbe domandare all'onorevole ministro di agricoltura perchè il suo Ministero è sempre considerato come la cenerentola del Gabinetto e non ha quell'importanza che evidentemente gli spetta.

Dovrebbe domandare infine al ministro delle poste perchè tollera certi monopoli scandalosi.

La questione importantissima è quella del credito la cui organizzazione è un punto capitalissimo della economia nazionale, e bisogna badare che su questo punto non si commettano gravi errori; giacchè è minacciato un accrescimento nell'emissione dei biglietti di Banca, che ci darebbe l'illusione della forza non la forza, la pinguedine malaticcia del carcerato non la robustezza dell'uomo sano.

Infine mentre tutte le merci ribassano di prezzo solo la derrata Governo aumenta ogni giorno di costo ed assorbe una parte maggiore della ricchezza nazionale.

Per tutte queste ragioni non può accettare la prima parte della mozione dell'onorevole Colombo.

Venendo poi alla seconda parte di essa deve cominciare col riconoscere per debito di lealtà che vi è molta parte di verità in ciò che disse l'altra volta l'onorevole presidente del Consiglio, il quale dimostrò la poca convenienza di proteggere quelle industrie, che non trovano nel paese la materia prima a buon mercato.

Proteggendole non si fa che allevare delle piante di serra calda, che muoiono appena sono abbandonate a sè stesse.

Su questo riguardo in Italia si è già peccato abbastanza e non conviene ostinarsi a peccare promuovendo industrie la cui prosperità non è consentita dalle condizioni reali del paese.

Si è portato l'esempio della Svizzera, ma quest'esempio non calza giacchè la Svizzera non ha l'enorme debito pubblico, nè le enormi spese militari dell'Italia e quindi ha capitali che all'Italia mancano.

Crede quindi che convenga accogliere per ora la proposta del Governo di nominare una Commissione per studiare la questione e per studiare anche la riforma doganale, che è la base di ogni riforma economica.

Se la mozione dell'onorevole Colombo sarà votata si riserva di proporre qualche emendamento.

Termina facendo rilevare l'importanza della questione economica (Bene!)

COLAIANNI si trova nella condizione di essere inscritto contro la mozione Colombo e di dover parlare dopo l'onorevole Pantano che era inscritto a favore e, malgrado questa antinomia apparente, si trova sostanzialmente d'accordo con l'oratore precedente.

Non ripeterà quello che ha detto l'onorevole Pantano, soltanto fa osservare all'onorevole Colombo che non è esatto il principio che i dazi d'importazione sono pagati dagli importatori e non vanno a carico dei consumatori.

Ammesso anche questo principio molto discutibile, bisogna por mente che i dazi protettori provocano la reazione di altri dazi protettori, che colpiscono i prodotti nazionali che si esportano all'estero.

Bisogna poi badar bene a non proteggere unicamente le industrie perchè se l'agricoltura è depressa le industrie soffriranno ugualmente, e verrà a mancare nel paese la potenza economica di acquisto, che è indispensabile per la vita delle industrie stesse.

Non bisogna inoltre dimenticare che da noi questo sistema po-

trebbe suscitare degli urti d'interessi fra le diverse regioni, perchè mentre il sud è quasi esclusivamente agricolo, il nord è con preponderanza industriale. (Interruzioni).

E poichè si è citata la Svizzera e si è fatto rilevare che la sua prosperità economica dipende dalle istituzioni politiche, coglie l'occasione per fare osservare come il problema economico sia strettamente legato al politico e come occorra la modificazione dell'ordinamento politico per ottenere il miglioramento economico. (Rumori).

ELLENA dice che bene operò l'onorevole Colombo sollevando la questione delle officine meccaniche. Certo, quando le manifatture hanno incremento, le crisi sono inevitabili e gli italiani errano volendo avere la rosa senza spine.

Ciò non toglie che, sorgendo delle difficoltà i pubblici poteri abbiano obbligo di occuparsene, tanto più se, come accade nel caso presente, non sono scevri di colpa. E hanno peccato con la non savia distribuzione dei lavori e con le commissioni date fuori.

L'onorevole Colombo ha esattamente descritta la condizione delle cose. Il ministro dei lavori pubblici deve essere encomiato per l'opera sua e per le esplicite promesse. Ma ciò vale per l'avvenire, non per il passato.

Di fatto furono tante le ordinazioni date fuori, prima del suo avvenimento, che egli in due anni non potè distribuire che 51 locomotive, 347 carrozze, 1,317 carri.

Le 51 locomotive non bastano ad un opificio, se si pon mente che un buono ordinamento del lavoro richiede che si fabbrichi una locomotiva ogni settimana. E noi, per tacere di officine minori, ne abbiamo due grandi: l'Elvetica e Ansaldo e una terza ne sorge a Saronno.

Quanto ai carri contiamo sette opifici, oltre alcuni laboratorii minuscoli.

È accaduto in questa maniera di costruzioni quel che si verificò in altre industrie; per esempio nella fabbricazione dei filati grezzi di cotone.

Almeno non si sarebbe dovuto dire che i dazi soverchiamente protettivi hanno spinto i capitali sopra una falsa via. E' molto difficile fare una teoria de' dazi sulle macchine. Da un lato la perfezione che si domanda, le frequenti trasformazioni, la varietà de' lavori, la necessità che le grandi manifatture abbiano vicini gli opifici meccanici consiglierebbero la tutela dei dazi. Dall'altro la convenienza che i produttori agrari e manifatturieri siano liberi nella scelta, consiglia di non porre ostacolo all'importazione delle macchine forestiere. Fu preferito quest'ultimo partito. Ed egli udì con grande meraviglia l'onorevole Pantano sostenere che i disturbi dei quali ci preoccupiamo provengono, in non piccola parte, da un eccesso di protezione.

Niuno dei paesi che hanno una politica doganale non prettamente finanziaria ha dazi sulle macchine meno protettive dei nostri. Per parecchie voci non c'è difesa; per altro è scarsissima. Appena approvata la tariffa del 1887 sorsero vivi reclami I meccanici volevano dimostrare che i dazi allora stanziati non erano compensatori dei dritti sulle materie prime. E gli studi tecnici compiuti dal Governo e le indagini coscienziose di una Commissione presieduta dall'onorevole Brioschi condussero al progetto di legge del 7 giugno 1888, che proponeva l'aumento delle gabelle sulle locomotive, sui *tenders* e sulle parti di macchine.

Teme che si faccia una confusione curiosa fra i prodotti della siderurgia e della meccanica.

I primi fortemente tassati rendono insufficienti i dazi delle macchine. Si dovranno mitigare le gravezze sui ferri? Furono alti i pensieri che ispirarono la riforma del 1887.

Le autorità militari, e una competentissima Commissione, eletta dal ministro della marina, invocavano una produzione di ferri migliore di quella che procede dal ribollimento dei rottami. Considerazioni economiche di grande conseguenza persuadevano a non aspettare il momento in cui, difettando i ferri vecchi, le officine si sarebbero dovute chiudere.

Chi non può pensare senza sgomento che, di fronte agli otto milioni e mezzo di tonnellate di ghisa prodotte dalla Gran Bretagna, ai sei milioni e mezzo degli Stati Uniti, ai quattro della Germania, a 1,7 della Francia, a 800 mila del Belgio, l'Italia non si presenta (anno 1889) che con 13 mila tonnellate? Essa non ha ricchi giacimenti di minerali; tuttavia gli otto milioni di tonnellate dell'Elba e le altre miniere impongono l'obbligo di uscire da tanta miseria.

E qualche cosa si è fatto. Ben diceva mercoledì l'onorevole Crispi che l'Italia cammina.

Lo scorso anno la produzione del ferro dell'acciaio salì a 339 mila tonn., mentre 20 anni fa era di 70 mila soltanto. Le finanze sono fortemente impegnate in questa riforma, che ha dato quattro milioni di maggiore entrata. Chi potrebbe proporre di rinunciarvi? E chi può credere che non sorgeranno gli alti forni per il trattamento del minerale? Vorrebbe che l'onorevole Miceli manifestasse a tal riguardo le sue opinioni.

Del resto l'importazione cospicua di ferri e di macchine non ostante le attuali sofferenze economiche, dimostra che la misura dei dazi non merita tante censure. Anzi per le macchine non sarebbe inopportuna la correzione. Questa fu impedita dal trattato del 23 gennaio 1889 con la Svizzera; e l'oratore si conforta pensando che esso ha permesso di evitare in non piccola parte i danni de'rapporti anormali con la Francia. Il che prova che la nostra politica economica mirò sempre e soprattutto a difendere le esportazioni agrarie.

Che si deve fare ora? Fu savia la deliberazione dell'onorevole Finali di nominare la Commissione incaricata di studiare le condizioni degli opifici, e i modi di applicare con frutto l'articolo 21 delle Convenzioni ferroviarie. Nota di passaggio che, invece di restringere il novero delle materie per le quali si chiede l'origine estera, sarebbe meglio di abrogare tale assurda disposizione dei capitolati. Gli altri Stati tengono una condotta più logica, quando prescrivono che tutti i materiali siano di provenienza nazionale. Si deve pretendere la buona qualità, una data composizione, certe prove di resistenza; non altro.

E, per provvedere alla buona applicazione dell'articolo 21, conviene prima di essere concordi sul suo significato. L'onorevole Colombo parla del prezzo dei manufatti esteri sul mercato di produzione, non turbato dai sindacati per l'esportazione. L'onorevole ministro crede di doversi fondare sulle offerte straniere. Per amor del vero deve confessare che il testo dell'articolo dà ragione al ministro. Fu la Camera che, modificandolo, guastò la proposta governativa.

Però l'articolo 21 fu interpretato in senso favorevole all'industria nazionale rispetto alle rotaie. Chi impedisce di fare altrettanto per il materiale ruotabile, tanto più se si pon mente ai vantaggi indiretti dell'erario che compensano largamente l'apparente sacrificio?

Sarebbe anche desiderabile che s'interpretasse meno ristrettivamente la legge di contabilità.

Non sa perchè non possa adottarsi la trattativa privata, secondo l'articolo 59 del regolamento di contabilità ai numeri 1, 3 e 4. Segua l'onorevole Finali l'esempio dato dall'onorevole Brin. E non si rallegri dei risultati delle ultime aste, che non palesano la vigoria, ma la debolezza dell'industria.

Uscendo da codeste questioni amministrative, approva l'onorevole Colombo, che ha allargato l'esame del tema a tutte le amministrazioni dello Stato. Se si vuole uscire dal pelago alla riva, occorre concordia di provvedimenti. Il ministro della marina fece molto e bene. Studii però se parte di quello che si produce negli arsenali non possa essere destinato all'industria privata. Molto attende dal ministro della guerra I suoi opifici pesano gravemente sul bilancio. A lui sembra impossibile che gli ufficiali combattenti siano abili direttori. Almeno l'amministrazione della marina ha un corpo speciale. Inoltre che si vuole domandare ad operai che, per il modo della paga e delle pensioni, si trasformano in impiegati?

Però a nulla approderebbero i provvedimenti da lui consigliati, se non si abbracciasse con uno sguardo alto e sereno tutto il campo della produzione. L'anno scorso, il dì 8 maggio, egli concludeva un discorso sulle condizioni economiche del paese, affermando che occorre di stimolare ad un tempo il lavoro e il risparmio. È lieto che l'onorevole presidente del Consiglio abbia avvalorato, con l'autorità della sua pa-

rola, questo voto. Confida che lo Stato darà il buon esempio e che la Nazione saprà imitarlo. Nè si dica che, con la miseria nostra, non è possibile di restringere i consumi. Se si vuole risolvere il problema economico occorre dar bando agli scoraggiamenti e alle vane debolezze.

Non esageriamo dice, le difficoltà della nostra condizione; non offendiamo le popolazioni italiane credendo che repugnino dai sacrifizi virili.

Altri Stati si trovarono in condizioni assai peggiori e rifiorirono. Perchè dovremo avere minor virtù e minor fortuna? Anche fuori d'Italia i molti amici ci porgono simpatici incoraggiamenti. Solo i detrattori sperano che la debolezza economica adduca seco l'indebolimento politico.

Quando vedranno che con forti e perseveranti opere, sarà assicurata la nostra restaurazione economica, anche questi si convertiranno. (Bene! Bravo! — Vive approvazioni — Molti deputati vanno a rallegrarsi coll'oratore).

PANTANO, per fatto personale rettifica alcune affermazioni dell'onorevole Ellena e dimostra di non aver confuso le industrie siderurgiche con le meccaniche. Dice che non c'è da rallegrarsi degli effetti della tariffa generale.

PRESIDENTE dichiara chiuse le votazioni, ed estrae a sorte le Commissioni di scrutinio le quali rimangono così composte: per la nomina di nove commissari delle Giunta per l'esame dei trattati di commercio: Berti D., Manfredi, Adamoli, Giordano Apostoli, Andolfato, Capoduro, Ferri, Branca, Cuccia, Gasco, Costa Alessandro, Fornari.

Per la nomina di due membri del Consiglio d'amministrazione del fondo di religione e beneficenza della città di Roma: Casati, Fierotti, Di Sant'Onofrio, Artom, Frascara, Del Balzo.

Comunicazione di interpellanze e di interrogazioni.

PRESIDENTE comunica queste interpellanze:

« Il sottoscritto desidera di interpellare l'onorevole ministro di agricoltura e commercio sopra certe restrizioni introdotte nell'esercizio della pesca del lago di Garda.

« Papa ».

« Il sottoscritto muove interpellanza al ministro dell'interno circa la condotta del prefetto di Torino verso il municipio di Forno-Rivara.

« Imbriani ».

« Il sottoscritto interpella il presidente del Consiglio dei ministri per sapere quale interpretazione il Governo dia all'art. 5 dello statuto in ordine alla rinnovazione del trattato d'alleanza tra l'Italia e le potenze centrali.

« Luigi Ferrari ».

PRESIDENTE legge queste interrogazioni:

« Il sottoscritto chiede interrogare il ministro dei lavori pubblici circa gl'impedimenti che si frappongono al commercio alla stazione ferroviaria di Trani.

« Imbriani ».

« Il sottoscritto chiede interrogare il ministro di grazia e giustizia circa il contegno dell'autorità giudiziaria in un processo che riguarda i sindaci di Roccasecca dei Volsci e di Piperno.

« Imbriani ».

« Chiedo d'interrogare i signori ministri di agricoltura e commercio e del tesoro, se è vero che fu firmato un compromesso per la fusione della Banca nazionale con la Banca nazionale toscana, e se essendo ciò un fatto, il Governo lo reputi conforme alla presente situazione legale dei due Istituti di emissione e in generale alle leggi attualmente in vigore.

« Diligenti ».

MICELI, ministro di agricoltura e commercio, dirà domani se e quando potrà rispondere.

CRISPI, presidente del Consiglio, accetta l'interpellanza dell'onorevole Ferrari, quanto a quella dell'onorevole Imbriani dirà se e quando potrà rispondere dopo che avrà avute le informazioni necessarie.

La seduta termina alle 6,35.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

BRUXELLES, 23. I ministri si sono recati alle 11 ant. al palazzo del conte di Fiandra per redigere l'atto di decesso del Principe Balduino.

Prima di morire, il Principe ringraziò tutte le persone presenti per le cure prodigategli.

Il Principe era stato incolto da un'infreddatura otto giorni or sono, ma non vi si annesse dapprima alcuna importanza.

Dovette mettersi a letto due giorni fa; il suo stato si aggravò rapidamente.

All'ultimo momento, furono somministrati al Principe gli estremi sacramenti.

PARIGI, 23. — Appena giuntagli la notizia della morte del Principe Balduino, il Presidente Carnot, spedì al Re dei Belgi un telegramma di condoglianza e si fece inscrivere alla legazione del Belgio.

Il ministro degli esteri, Ribot, fece una visita di condoglianza al ministro del Belgio, Beyens.

BRUXELLES, 23 — Camera dei rappresentanti — Il ministro delle finanze, Bernaert, esprime la parte che la Camera prende alla crudele perdita che fecero il Re e il paese per la morte del principe Balduino.

Il presidente della Camera poi, Frère-Orban a nome della Sinistra, Nothomb a nome della Destra ed altri oratori si associano alle parole pronunziate dal ministro Bernaert e fanno l'elogio del principe Balduino.

La seduta è tolta in segno di lutto.

Il Borgomastro ha pubblicato un manifesto nel quale esprime il profondo dolore della cittadinanza per la morte del principe Balduino.

BRUXELLES, 23. — I medici faranno stasera l'autopsia della salma del principe Balduino e poscia l'imbalsamazione.

Migliaia di telegrammi di condoglianza pervengono al Re ed al Conte di Fiandra.

LUSSEMBURGO, 24. — Camera — Il ministro di Stato annunzia la morte del principe Balduino e dice: che il Granducato si associa al lutto del Belgio.

La seduta è tolta in segno di lutto.

VIENNA, 23. — L'Imperatore ha inviato alla Legazione belga il suo aiutante di campo, generale Paarl ad esprimere le sue condoglianze per la morte del principe Balduino.

MADRID, 22. — La Regina-Reggente è affetta da febbre catarrale. Si crede però che la sua indisposizione sia passeggiera.

MADRID, 23. — La *Gazzetta* e il *Bollettino Ufficiale* annunziano che la Regina Reggente, sofferente da alcuni giorni per un reuma, fu presa oggi da un leggiero accesso di febbre e si mise a letto.

Il ricevimento che doveva aver luogo oggi a Corte, fu aggiornato.

NEW-YORK, 23. — E' stato constatato a Silverton (Colorado) il passaggio di un individuo i cui connotati corrispondono a quelli di Padlewski.

RIO-JANEIRO, 23. — Il nuovo Gabinetto è costituito così:

Uchoa, presidente e ministro senza portafoglio;
Cavalcante, interno;
Justo Chermont, esteri;
Alencar Araripe, finanze;
Generale Frota, guerra;
Ammiraglio Foster Vidal, marina;
Asyiz Brazil, giustizia.

E' probabile che Lucena assuma i lavori pubblici.

Il ministero dell'istruzione pubblica e delle poste è soppresso.

Listino Officiale della Borsa di Commercio di Roma del dì 23 gennaio 1891.

VALORI AMMESSI a CONTRATTAZIONE IN BORSA	Godimento	Valore nom.	Valore vers.	PREZZI IN CONTANTI		IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	Prezzi Nom.
RENDITA 5 0|0 1.a grida	1 genn 91	—	—		— —	93,97 1|2		— —
RENDITA 5 0|0 2.a »	—	—	—	94,05 94,02 1|2	94,03 3|4			— —
detta 3 0|0 1.a grida	1 ottobr. 90	—	—		— —			— —
detta 3 0|0 2.a »	»	—	—		— —			60 —
Cert. sul Tesoro Emiss. 1860|64	»	—	—		— —			98 50
Obbl. Beni Ecclesiastici 5 0|0	»	—	—		— —			94 —
Prestito R. Blount 5 0|0	»	—	—		— —			95 60
» Rothschild	1 dicem. 90	—	—		— —			[illegible] —
Obbl. Municip. e Cred. Fondiarie								
Obbl. Municipio di Roma 5 0|0	1 genn. 91	500	500		— —			456 —1
» 4 0|0 1.a Emissione	1 ottobr. 90	500	500		— —			440 —
» 4 0|0 2.a, 3.a, 4.a 5.a e 6.a Emiss.	»	500	500		— —			430 —
» Cred. Fond. Banco S. Spirito	»	500	500		— —			466 —
» » » Banca Nazionale 4 0|0	»	500	500		— —			479 —
» » » » » 4 1|2 0|0	»	500	500		— —			496 —
» » » Banco di Sicilia	»	500	500		— —			— —
» » » » Napoli	»	500	500		— —			— —
Azioni Strade Ferrate								
Az. Ferr. Meridionali	1 luglio 90	500	500		— —			680 —2
» » Mediterranee stampigliate	1 genn 91	500	500		— —			523 —3
» » » certif. provv.	»	500	250		— —			— —
» » Sarde (Preferenza)	»	250	250		— —			— —
» » Palermo, Mar. Trap. 1a e 2a E.	1 ottobr. 90	500	500		— —			— —
» » della Sicilia	1 genna. 90	500	500		— —			— —
Azioni Banche e Società diverse								
Az. Banca Nazionale	1 luglio 90	1000	750		— —			1635 —
» » Romana	1 genn 91	1000	1000		— —	1070 1060		— —4
» » Generale	»	500	250		— —	385 1|2 85 83 1|2 80		— —5
» » di Roma	»	500	250		— —			560 —6
» » Tiberina	1 genna. 89	200	200		— —			42 —
» » Industriale e Commerciale	1 ottobr. 90	500	500		— —			460 —
» » » » cert. prov.	»	500	250		— —			454 —
» Soc. di Credito Mobiliare italiano	1 genn. 91	500	400		— —			490 —7
» » di Credito Meridionale	1 genna. 88	500	500		— —			75 —
» » Romana per l'Illum. a Gaz sta.	1 ottobr. 90	500	500		— —	795.		— —
» » Acqua Marcia	1 genn 91	500	500		— —	912 15 17 20 21		— —8
» » Italiana per condotte d'acqua	1 genna. 90	500	500		— —			263 —
» » Immobiliare	1 genn. 91	500	500		— —	381 377		— —9
» » dei Molini e Magaz. Generali	»	250	250		— —			240 »10
» » Telefoni ed App. Elettriche	1 genna. 89	100	100		— —			— —
» » Generale per l'Illuminazione	1 genna. 90	500	500		— —	254		— —
» » Anonima Tramway Omnibus	»	250	250		— —			125 —
» » Fondiaria Italiana	1 genna. 89	150	150		— —			20 —
» » della Min. e Fond. Antimonio	1 aprile 90	250	250		— —			— —
» » dei Materiali Laterizi	»	250	250		— —			— —
» » Navigazione Generale Italiana	1 genna. 90	500	500		— —			373 »
» » Metallurgica Italiana	»	500	500		— —			250 —
» » della Piccola Borsa di Roma	»	250	250		— —			235 —
» » Cautchouc	»	200	200		— —			60 —
Azioni Società Assicurazioni								
Az. Fondiarie Incendi	1 genna. 90	100	100		— —			70 —
» Fondiarie Vita	»	250	125		— —			225 —
Obbligazioni diverse								
Obbl. Ferroviarie 3 0|0 Emiss. 1887-88-89	1 genn 91	500	500		— —			289 »11
» » Tunisi Goletta 4 0|0 (oro)	»	1000	1000		— —			— —
» Soc. Immobiliare	1 ottobr. 90	500	500		— —			470 —
» » » 4 0|0	»	250	250		— —			194 —
» » Acqua Marcia	»	500	500		— —			478 —
» » SS. FF. Meridionali	»	500	500		— —			— —
» » FF. Pontebba Alta Italia	1 genn. 91	500	500		— —			— —
» » FF. Sarde nuova Emis. 3 0|0	1 ottobr. 90	500	500		— —			— —
» » FF. Paler. Ma. Tra. I S. (oro)	»	300	300		— —			— —
» » » » » » II » »	1 genn. 91	300	300		— —			— —
» » FF. Second. della Sardegna	»	500	500		— —			— —
» » Ferr. Napoli-Ottajano (5 0|0 oro)	»	250	250		— —			— —
Buoni Meridionali 5 0|0	»	500	500		— —			— —
Titoli a Quotazione Speciale								
Rendita Austriaca 4 0|0 (oro)	»	—	—		— —			— —
Obbl. prestito Croce Rossa Italiana	1 ottobr. 90	25	25		— —			— —

OSSERVAZIONI

Media dei corsi del consolidato italiano a contanti nelle varie borse del Regno.

23 gennaio 1891.

Consolidato 5 0|0 nominale . . . . L. 94 067
Consolidato 5 0|0 senza la cedola del semestre in corso . . . . » 91 8.7
Consolidato 3 0|0 nominale . . . . » 59 625
Consolidato 3 0|0 senza cedola, nominale . » 58 332

V. TROCCHI Presidente.

1) Ex £. 12,50 — 2) Id. £. 12,50 — 3) Id. £. 16,50 — 4) Id. £. 25 — 5) Id. £. 6,25 — 6) Id. £. 6,25 — 7) Id. £. 12 — 8) Id. £. 12,50 — 9) Id. £. 15 — 10) Id. £. 6,25 — 11) Id. £. 6,33.

Sconto	CAMBI		Prezzi medi	Prezzi fatti	Nomin.
3	Francia	90 giorni	»	»	100 62 1|2
	Parigi	Cheques	»	»	101 42 1|2
3 1|2	Londra	90 giorni	»	»	25 35
	»	Cheques	»	»	»
	Vienna, Trieste	90 giorni	»	»	»
	Germania	90 giorni	»	»	»
	»	Cheques	»	»	»

Risposta dei premi . . . . } 29 Gennaio
Prezzi di compensazione . . . . }
Compensazione . . . . 30 »
Liquidazione . . . . 31 »

Sconto di Banca 6 0|0. Interessi sulle anticipazioni.

Per il Sindaco: AUGUSTO PALLADINI.

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE DICEMBRE 1890

Rendita 5 0|0	96 —
» 3 0|0	58 —
Obbl. Beni Eccles. 5 0|0	— —
Prest. Rothschild 5 0|0	100 —
Obb. città di Roma 4 0|0	440 —
» Cred. Fondiario Santo Spirito	460 —
» Cred. Fondiario Banca Nazion.	480 —
» Cred. Fondiario Ban. Naz. 4 1|2 0|0	496 —
Az. Fer. Meridionali	6?5 —
» » Mediterranee	556 —
» » » certif.	546 —
» Banca Nazionale	1700 —
» » Romana	1050 —
» » Generale	433 —
Az. Banco di Roma	600 —
» Banca Tiberina	46 —
» » Ind. e Com.	470 —
» » » Certif.	460 —
» Soc. Cred. Mobil.	545 —
» » » Merid.	120 —
» » Gas stampigl.	760 —
» » Acqua Marcia st.	840 —
» » Condot. d'ac.	270 —
» » Gen. Illumin.	260 —
» » Immobiliare	445 —
» » Molini e Magaz. Gen.	260 —
» » Tramway Om.	133 —
» » Fond. Italiana	25 —
» » Min. Antim.	— —
Az. Soc. Mat. Later.	225 —
» » Navig. Gen. Italiana	360 —
» » Metallurgic. Italiana	278 —
» » della Piccola Borsa	235 —
» » Fondiar. Incendi	85 —
» » Fond. Vita	230 —
» » Caoutchouc	80 —
Obbl. Soc. Imm. 9 0|0	465 —
» » » 4 0|0	195 —
» » Ferroviarie	292 —
» Fe. Napoli-Ottaiano	245 —

TUMINO RAFFAELE, *Gerente*. — Tipografia della Gazzetta Ufficiale.